

## SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Luca: (Lc 9, 28-36)** *“In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** *“Gesù... salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante”*. Oggi ci è offerta la trasfigurazione di Gesù, anticipazione della gloria della risurrezione. Ci viene così ricordato il fine del cammino quaresimale e di tutta la nostra vita: contemplare il Signore nella gloria ed essere partecipi della sua gloria! E’ il Tabor l’obiettivo della nostra Quaresima. La bellezza e la gioia ci attendono, li vogliamo andare, li vogliamo orientare la nostra vita. Ricordiamoci che siamo fatti per il Tabor, è lì che arriveremo la notte di Pasqua. Gioiamo sin d’ora per ciò che vivremo, assaporiamo da ora la gioia che ci attende.

*“Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia”*. Mosè rappresenta la legge, Elia i profeti, i due cardini su cui si basava tutta la fede del popolo di Dio.

*“Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui”*. Questo sonno sembrerebbe fuori luogo in un momento così solenne, eppure è un elemento importante: la nostra umanità partecipa come può e fin dove può. Anche durante l’agonia del Signore, egli in preda all’angoscia *“li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti”*. Questa pesantezza del sonno commuove il cuore di Dio, il quale non si scompone, non rimprovera aspramente, ma anche in quella situazione prende con sé, comprende. Nonostante il sonno, la teofania viene offerta loro e videro, fecero esperienza.

*«Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»*.

Ancora una volta, Pietro svolge il suo ruolo di satana, vuole che Gesù si manifesti come il Messia atteso. Pietro è rapito dalla visione, vorrebbe godersi lo spettacolo, non vorrebbe più tornare alle preoccupazioni della vita quotidiana. È la visione intimistica della fede. Molti cristiani amano avere un Dio rassicurante, tranquillizzante, che dia certezze: la fede è vista come un tetto sicuro sotto cui rifugiarsi.

La trasfigurazione ci parla di bellezza. Dio si è mostrato in tutta la sua seducente bellezza, perché è nell’intimità che Dio svela il suo volto e Gesù porta Pietro e gli altri a fare un’esperienza "bella".

Tutto ciò che è bello, parla di Dio. Abbiamo bisogno di recuperare il senso del "bello" nella nostra vita. La bellezza ci spinge verso Dio. Le persone guardandoci dovrebbero capire che è bello credere.

Esiste per tutti un "monte", il momento in cui, per un attimo, abbiamo toccato il cielo con un dito, abbiamo fatto esperienza della bellezza di Dio. Quel cielo stellato, quel pellegrinaggio, quella veglia di preghiera silenziosa, quel santuario. Sono questi i momenti di "trasfigurazione"; momenti in cui abbiamo preso coscienza che vale la pena di vivere, anche solo per questi momenti. Sono "i momenti". Abbiamo bisogno di questi attimi, di queste soste per godere delle cose "belle" che danno forza e coraggio per affrontare le "discese" quotidiane. Il mondo, la Chiesa, hanno bisogno di bellezza.

*“Dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!»*. La nube è l’altoparlante wireless di Dio! La nube è un richiamare l’attenzione, è chiudere gli occhi per ascoltare meglio, e il Padre parla anche Lui di ascolto. Egli rivela il Figlio, non solo con una presentazione formale, ma con una carica affettiva infinita: è il figlio *“mio, l’eletto”*: il Figlio è desiderato dal Padre, voluto, accolto, stimato, amato. *“Ascoltatelo!”*: la manifestazione di Dio non è solo un bel film da vedere con tanti effetti speciali e colpi di scena: è anche ascolto, quindi attenzione, attesa, predisposizione. Solo ascoltando si può incarnare nella nostra vita ciò che viviamo, solo ascoltando si può conoscere l’altro, solo ascoltando si può vivere l’amore che ci viene donato. La Quaresima è un tempo privilegiato di "ascolto", ogni volta

che abbiamo la possibilità di passare un po' di tempo in compagnia solamente di noi stessi, perché in quella nostra solitudine riusciamo a individuare la voce di Dio, che ci parla attraverso il dono della sua Parola. Dobbiamo ripartire dalla bellezza, dalla bellezza di Dio. Forse abbiamo smarrito la bellezza nel raccontare la fede. Abbiamo ridotto il cristianesimo a un'esperienza triste. Il Vangelo, al contrario, ci dice che credere può essere splendido. I tre apostoli e noi, non siamo ciò che pensiamo di essere, siamo molto di più; la nostra vera natura è ben altra, il problema è che non lo sappiamo. La trasfigurazione è lo specchio nel quale è riflesso ciò che potremmo essere se accogliessimo la Parola che c'è donata. Siamo fatti per volare alto eppure ci accontentiamo di raspare. L'unica domanda da porsi è questa: Gesù è risorto, dove possiamo incontrarlo? Nel nostro vivere adesso, nella nostra situazione. A noi il compito di guardarci intorno e scoprire la bellezza di Dio. La trasfigurazione ci mostra di che stoffa siamo fatti: a immagine di Dio. Siamo impastati di cielo, siamo fatti per il Paradiso.

- **Il Vangelo di questa domenica ci invita, dunque, ad ascoltare, meditare e pregare la Parola di Dio. Quando preghiamo lo facciamo con attenzione? Quando ascoltiamo e meditiamo la Parola del Signore ci lasciamo vincere dal sonno, cioè dai nostri problemi, dalle tentazioni, o siamo svegli e la ascoltiamo col cuore? Abbiamo fede nel Signore anche quando tutto sembra andar male?**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

**Signore Gesù, l'invito di Dio agli apostoli si ripete anche oggi a noi, "Ascoltatelo". Apri i nostri orecchi all'ascolto della tua Parola, così che anche noi possiamo dire "E' bello stare qui con te", apri il nostro cuore alla preghiera, per continuare questo cammino di Quaresima come tempo per imparare a gioire, a scoprire il bello che ci circonda e che c'è in ogni persona ma a scoprire soprattutto il bello che tu hai messo nel nostro cuore. Amen!**

**Impegno:** Il monte è il contatto che si può stabilire con Dio, ma bisogna arrivarci. La salita è la fatica della preghiera che richiede di lasciare per un po' le nostre abitudini, le nostre frenesie, le nostre passioni. Una volta entrati nella preghiera, però, avvertiamo la bellezza dell'intimo incontro col Signore. Questa settimana mi impegnerò ogni giorno a staccarmi per 10 minuti dal mondo che mi circonda e mi immergo nella solitudine per riconoscere i doni ricevuti nella giornata.